

il sentiero

A CURA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE S. PIO X (CATANZARO) - 25/12/1995

“Oggi è nato nella città di Davide un Salvatore, che è il Cristo Signore” (LC 2,11)

Ogni anno celebriamo il Natale, ma questa data non può essere ridotta ad una pura e semplice ricorrenza cronologica che scandisce e risveglia determinate abitudini e comportamenti.

Il Natale è per se stesso un evento nuovo perché è un richiamo alla vita ed a Dio che è fonte e sorgente della vita. E' Dio che entra nella storia dell'uomo per assumerla e trasformarla. Natale è Dio che diventa carne, che si apre al diverso ed accoglie il diverso che è l'umanità peccatrice e bisognosa di salvezza. Il Concilio Ecumenico Vaticano II dice: "con l'Incarnazione in un certo modo Dio si è unito ad ogni uomo" (G.S.22) ed in questa espressione c'è tutto il significato del Natale che è un invito a saper cogliere in ogni uomo, al di là della differenza di razza, cultura o nazionalità, un fratello portatore di questa presenza pregnante di Dio che è Padre di tutti.

Guardandoci attorno, purtroppo, vediamo che ogni Natale i problemi che affliggono l'umanità e la società di oggi si fanno sempre più acuti ed assistiamo indifferenti alle guerre fratricide, al dilagare della violenza e della malavita organizzata, della droga, delle ingiustizie e delle divisioni. E allora vale la pena che Gesù nasca se gli uomini assistono passivi e non si lasciano coinvolgere da questo evento che ha cambiato il corso della storia? Non sarebbe ora che noi cristiani, per primi, facessimo posto a Cristo perché nasca nella nostra vita, nelle nostre famiglie e preparare perché possa nascere anche negli altri? E' sempre triste constatare con rammarico quello che dice il Vangelo di Giovanni (1,11): "venne nella sua casa ed i suoi non l'hanno accolto". Se noi accogliamo il Cristo e ci convertiamo a Lui potremo essere strumenti nelle sue mani perché il Natale porti pace, giustizia, amore, gioia e serenità nella nostra società e nel cuore di tutti gli uomini.

E' questo l'augurio sincero e fraterno che io faccio a tutti i membri della comunità parrocchiale di S. Pio X: che la nascita di Gesù ci trovi pronti ad accoglierlo e a presentarlo al mondo con la nostra vita come ha fatto Maria.

AUGURIA TUTTI DI UN FELICE E SANTO NATALE E PROSPERO ANNO 1996!

Don Pino Silvestre

La solidarietà e l'indifferenza

Natale: periodo in cui tutti si sentono più buoni, o per lo meno cercano di esserlo. Per ciò si sta preparando ad un periodo fatto di solidarietà e di poca indifferenza. Ma quali sono le differenze che caratterizzano queste due parole, spesso in correlazione tra loro, e quali delle due è più ricorrente nella vita quotidiana, cioè lontana dal periodo natalizio? La parola solidarietà ha per definizione generale sentimento di fratellanza, di aiuto, verso il prossimo sentimento umano... In Teoria! Infatti è un sentimento che non sempre è presente nella vita di tutti i giorni. Magari si ci sente più solidali verso i problemi altrui quando per televisione o su un giornale vediamo o leggiamo qualche episodio particolarmente drammatico, quando assistiamo ad una scena di violenza, quando ci viene ricordato che a poche miglia dall'Italia si sta combattendo una lunghissima e penosa guerra, che sta coinvolgendo migliaia di bambini, quando di fatti come questi ci capitano per caso davanti, solo allora ci soffermiamo a riflettere su come, per come per alcune persone sia difficile vivere. Sono comunque momenti che si spengono quando si spegne il televisore ed è qui che comincia o continua l'indifferenza. I pochi casi dove una persona mostra di essere solidale con un'altra, sono per lo più casi caratterizzati da una grande ipocrisia che induce una persona a fare del bene solo per poi affermare di essere una persona sensibile ai problemi che affliggono il mondo d'oggi. Credo perciò che l'indifferenza sia generalmente molto più diffusa della solidarietà e che rappresenti un problema sociale non meno importante della droga; che coinvolge anche persone di tutto rispetto che, un pò per mancanza di tempo, un pò per stanchezza, sono indifferenti, o sono solidali solo in determinati momenti della giornata. Anche mentre si leggerà questo testo la lettrice o il lettore spero rimarrà colpito da queste verità, spesso contestate, ma credo ugualmente che questo articolo, proprio come tanti altri, verrà dimenticato, una volta finito di leggere. Certo per un pò ci farà riflettere e pensare più tardi di andare all'ufficio postale e fare un versamento in favore del Telefono Azzurro, ma chissà quanti di noi una settimana dopo continueranno la loro opera di bene anche se minima o invece si dimenticheranno e vivranno i loro giorni continuando a soffermarsi momentaneamente sulle tragedie di questo mondo. A tale proposito vorrei dire che se almeno una volta l'anno ci ricordassimo di tutti i bambini e le persone innocenti, che soffrono, e sentissimo il bisogno di essere più buoni, dovremmo fare il possibile per rendere questo Natale un pò più felice per coloro non hanno colpa di essere nati nel paese sbagliato al momento sbagliato.

Gentile Marianna

Caro Gesù,

eccomi davanti al tuo sguardo giudice che ha guidato tante persone nel seguire la tua via, e che posi dall'alto su tutti noi tuoi fratelli. Aiutaci a percorrere le vie infinite dei cieli, conducendoci nella tua bontà e misericordia. Resta al nostro fianco nei momenti di sconcerto e di solitudine, così non saremo soli: il tuo cuore si impadronirà del nostro per invaderlo della tua presenza. Per mano portaci nel tuo mondo, nei tuoi sogni di uomo, nelle tue speranze e delusioni, affinché possiamo insieme agli altri essere un solo corpo bisognoso di ogni elemento. Aiutaci a camminare con uno stesso cuore, verso vie illuminate da un sole radioso, un sole di speranza, una speranza ed uno sguardo verso la tua povertà. Ti ringrazio Cristo per la tua presenza nelle nostre vite, per la pace che porti nei nostri animi, perché tu sei la pace, per essere entrato in noi e soprattutto per averci accolto nel tuo amore.

Lucia Pintimalli

Essere una comunità segno di un'autentica liberazione

La nostra chiesa di Catanzaro-Squillace è chiamata a vivere un momento particolare di grazia e di impulso nuovo nell'evangelizzazione dopo la celebrazione del primo Sinodo Diocesano.

Il Sinodo ha significato per tutta la comunità una pausa di verifica, un esame di coscienza, una riflessione ed un bilancio del cammino che sta facendo alla sequela del Cristo Servo, Maestro e Pastore.

Ci siamo resi conto delle lacune, delle omissioni, delle deficienze e delle limitazioni che caratterizzano il nostro essere cristiani. Il Signore, però, ci chiama a rialzarci, a guardare in avanti con fiducia e ad assumere ciascuno secondo il proprio carisma, l'impegno di evangelizzare con la testimonianza della nostra vita. E' Lui che ci prende per mano, ci dà coraggio e ci fa riprendere il cammino con più entusiasmo ed ardore.

La chiusura del Sinodo ci inserisce nella tematica del convegno della Chiesa italiana a Palermo (20-24 novembre): "Evangelizzazione e testimonianza della carità". E' una provocazione per noi tutti credenti: non possiamo evangelizzare con le parole o con i discorsi teorici, ma solo con il servizio e la condivisione.

E' in questo contesto che si inserisce il piano pastorale della nostra parrocchia di S. Pio X che si può sintetizzare nelle parole: segno di autentica liberazione nel servizio della carità. I punti su cui vogliamo insistere in quest'anno sono i seguenti:

- Sensibilizzazione e conoscenza dei contenuti e delle proposte del Sinodo per poter metterli in pratica nella convinzione che siamo dei protagonisti della nuova evangelizzazione e non possiamo stare a guardare. E' ora che assumiamo le nostre responsabilità di battezzati;
- Privilegiare l'incontro della Parola di Dio che ci invita alla conversione, intensificando i centri di ascolto nelle famiglie come frutto della missione parrocchiale;
- Continuare la "lectio continua" della Parola di Dio con lo studio e approfondimento della I-II lettera ai Corinzi;
- Potenziare la Caritas parrocchiale sforzandosi di rispondere ai bisogni ed alle esigenze del nostro territorio;
- Insistere con la proposta della pastorale familiare coinvolgendo più famiglie nella missione di evangelizzazione.

Nel campo del Signore c'è lavoro per tutti, quale sarà la tua parte?

don Pino Silvestre

Convegno di Formazione Catechista

L'impegno dei catechisti della nostra parrocchia è un aspetto privilegiato di tutta la pastorale. A questo riguardo, ogni anno don Pino, dedica alcuni giorni di riflessione e di approfondimento al lavoro svolto dai catechisti impegnati in tutti i settori: Battesimo, prima Confessione, prima Comunione, Cresima, famiglia, associazioni e gruppi vari.

Anche quest'anno i temi sono stati profondi a livello teologico toccando aspetti biblici, ecclesiastici, cristologici e anche pratici-metodologici. Relatori sono stati don Graziani, docente di Sacre Scritture; suor Concettina Valoroso superiora Domus Mariae; don Pino Silvestre, docente di Ecclesiologia e Cristologia e don Gesualdo De Luca, direttore del centro Catechistico della diocesi e docente di Sacre Scritture che hanno sviluppato le tematiche in quattro serate. Da questi incontri, attraverso il confronto con la Parola si è riflettuto sull'impegno di ogni ministero nella comunità e in modo più specifico su quello del catechista. La Parola costitutiva della Chiesa e del popolo d'Israele nello A.T., chiama sempre la comunità all'ASCOLTO, da ciò deriva che la Parola stessa è esigente e la consapevolezza della Chiesa della sua autorità magisteriale. Il tramite tra Chiesa e la parola è il catechista, sottolineava don Graziani, di fatto l'immagine di Gesù Cristo passa attraverso la testimonianza e l'insegnamento del catechista. Suor Concettina ci ha ricordato che siamo il popolo di Dio in cammino, il popolo della nuova alleanza, della buona novella, della gioia, come evidenzia la Gaudium et Spes, l'enciclica conciliare. Un popolo profetico, regale e sacerdotale, che ha le sue radici in quello di Israele, un popolo che ha il suo centro nella Parola e il suo culmine nell'Eucarestia e il messaggio del suo annuncio è universale come il termine "cattolico" sottolinea. Un popolo dunque che deve sempre confrontarsi con la Parola. La nostra fede non si fonda su una teoria, ma su una persona, Gesù Cristo. Per cui, diceva don Pino, la nostra vita personale e comunitaria deve sempre rapportarsi con quella di Gesù. Per seguire Gesù, occorre innanzi tutto riconoscere il nostro peccato (Atti 2,36), da qui la necessità di una vera conversione che porti alla sequela (Rm 10,8-9). Ne deriva allora che i ministeri e i servizi non possono essere centro di potere, ma doni dati a ciascuno per il bene dell'intera comunità. Carismi che vanno vissuti innanzi tutto personalmente, alimentati dalla Parola e poi donati. Don Gesualdo De Luca, sottolineando l'aspetto pratico e metodologico ha segnalato alcune linee essenziali perché ogni catechista possa meglio operare per la glorificazione di Dio e per il bene di tutta la comunità. Ringraziamo don Pino per la sua sensibilità e per il suo costante impegno per tutti i settori pastorali della Parrocchia. Ringraziamo i relatori che con la loro esperienza e la loro profondità teologica ci hanno arricchiti. A noi l'augurio di un buon inizio, forti di un arricchimento teologico in più.

Rita Canino

STUDIO FOTOGRAFICO ROTUNDO PASQUALE

Via Paglia, Vico 1°
Tel. 0961/726596
88100 Catanzaro

OTTICA Melina

Piazza serravalle, 5 - Tel. 743466
(a fianco Banca d'Italia) Catanzaro

STRUMENTI MUSICALI

Silvia Ranieri

VENDITA DI STRUMENTI MUSICALI
ACCORDATURA E NOLEGGIO
PIANOFORTI

Via De Gasperi 28/32
Tel. 0961/726046 - 722622
CATANZARO

Vetri Artistici • Bomboniere • Oggettistica

Matisse

Via N. Nasi, 20 - tel. 728300 Catanzaro



Gioielleria

LAB. OREFICERIA E OROLOGERIA

Giuseppe Abbruzzese

Via M. Greco, 125 - Catanzaro

alla Flora del Nord

piante e fiori MARTINO

Via A. Daniele
Tel. 721610 - Catanzaro

Testimoni per il nostro tempo

E' nostra intenzione, iniziando da questo numero, proporre alla vostra attenzione alcuni brevi profili biografici di profeti, testimoni e santi, del nostro secolo. Raccogliendo l'invito del Santo Padre, quando nella sua lettera enciclica "Redemptoris missio" dice che "l'uomo contemporaneo crede più ai testimoni che ai maestri, (riferendosi all'esortazione apostolica "Evangelii nuntiandi" di Paolo VI) più all'esperienza che alla dottrina, più alla vita e ai fatti che alla teoria..." vorremmo dare spazio a quegli uomini che più di altri hanno fatto agire Dio e il suo Santo Spirito nella loro vita, come dire ubbidienti alla voce dello Spirito per l'edificazione del suo Regno. Spesso è convinzione del cristiano, relegare la santità ad un passato che non ci appartiene più. Rileggendo la "Storia" di questi uomini ci accorgiamo che nella "gerarchia" dei santi troviamo sempre uomini d'ogni tempo ed anche del nostro tempo. A noi che leggiamo meditando sulle loro gesta, la speranza di poterli imitare nella nostra quotidianità "siate santi, perché io, il Signore, Dio vostro, sono santo" (Lv 19,2).

La santità allora ci appartiene, è qualcosa per oggi, subito, ora, "quello che devi fare, dice Gesù, fallo al più presto" (Gv 13,27). Considerando che ci troviamo ad operare con la carta stampata, abbiamo pensato di iniziare questo cammino con il Servo di Dio Maggiorino Vigolungo, giovane apostolo della comunicazione sociale. Nasce a Benevello (CN) il 6 Maggio 1904, da modesti genitori, umili lavoratori, molto religiosi, che ben presto gli trasmettono i grandi valori della fede e lo iniziano alla preghiera. Come tutti i giovani era di temperamento assai vivace e di una intelligenza aperta, voleva essere il primo in tutto, nello studio, nel gioco, nel lavoro ed anche nella bontà.

Ancora fanciullo incontra don Giacomo Alberione, fondatore della famiglia Paolina, e a lui si affida per la direzione spirituale.

Compresa allora, come, secondo le intuizioni profetiche di don Alberione, fosse importante operare nel mondo delle comunicazioni sociali per diffondere la Buona Novella del Vangelo usando tali mezzi.

Il suo progresso spirituale, raggiunse ben presto un livello così elevato che: farsi santo, diventare sacerdote, essere apostolo della buona stampa, divennero suoi ideali. Rispondendo all'invito del Signore, il 15 ottobre 1916, entrò dodicenne nella Pia Società San Paolo.

Lieto della sua vocazione, desideroso di predicare il vangelo con la stampa, la diffusione di libri e giornali buoni, ebbe a sostenere delle prove, ma seppe reagire con fermezza a chi si opponeva alla sua scelta. Scriveva alla famiglia: "pregate che non abbia a tradire la mia vocazione perché è la più bella di tutte" - "la vocazione è cosa di massima importanza; bisogna che io l'assecondi n tutto". Come tutti gli uomini che hanno una certa intimità con Dio, Maggiorino fu amante dell'eucarestia quotidiana, pur di non rinunciarsi si imponeva notevoli sacrifici. Un giorno d'inverno, dopo aver fatto quattordici Km. di strada, in gran parte a piedi, per raggiungere dal suo paese, Alba, sede della Società San Paolo, digiuno stanco e intrizzito, a chi gli offriva una tazza di latte rispondeva "Sì, ma prima la Comunione"! Per sfuggire alla tentazione di sentirsi già arrivato o peggio, di vivere nella mediocrità, si propose come programma di vita "Progredire un tantino ogni giorno". Certamente fu fedele a questo suo proposito in quanto, fino alla sua morte, fu un crescendo, compiendo visibili progressi sia nelle virtù che nell'apostolato. A 14 anni compiuti, colpito da grave malattia, a don Alberione che gli domandava se desiderasse guarire o andare in paradiso, rispondeva "Desidero fare la volontà del Signore". Mentre i suoi compagni concludevano un triduo di preghiera offerto per lui, il sabato 27 Luglio 1918 Maggiorino lasciava la terra per il cielo. Le sue ultime parole furono per i suoi fratelli dell'apostolato "mi salutate tutti i miei compagni, preghino per me e che abbiamo a ritrovarci tutti insieme in paradiso".

Lo Spirito Santo guidò Maggiorino per sentieri della più reale santità evangelica. Un prodigio della grazia, che trovò corrispondenza e una volontà forte e decisa. Scriveva nelle sue note "lascia vivere Gesù che è in te" in piena sintonia con l'affermazione di San Paolo "non sono più io che vivo, ma è Cristo che vive in me" (Gal. 2,20), "con la grazia del Signore e con l'aiuto di Maria voglio farmi santo, grande santo, subito santo".

Egli che aveva sognato e desiderato di portare il vangelo di Cristo lungo le vie di tutta la terra, con i mezzi del progresso tecnico, seppe offrire la sua giovane esistenza per la nascente famiglia paolina, per l'apostolato delle edizioni. Un'offerta pura, totale, facendo come il seme che muore per dare la vita.

"Ti benedico o padre, Signore del cielo e della terra, perché hai tenuto nascoste queste cose ai sapienti e agli intelligenti e le hai rivelate ai piccoli". (Mt II,25)

CINEMA, VEICOLO DI CULTURA E PROPOSTA DI VALORI

Venerdì 6 Ottobre, in preparazione della XXIX Giornata delle Comunicazioni Sociali, si è svolto nei locali della nostra parrocchia un cineforum con i fedeli della Vicaria Catanzaro Nord. Al film "Il grande cocomero" di Francesca Archibugi con Sergio Castellitto, ha fatto seguito un'interessante dibattito, animato da suor Dina Scognamiglio delle Figlie di San Paolo di Roma, esperta in comunicazioni sociali. Il film, vincitore di tre premi David di Donatello e sei candidature ai nastri d'argento è il terzo della regista, che ha così pensato di completare la sua trilogia dopo "Mignon è partita" (1987) e "Verso sera" (1990) sull'infanzia, sulla famiglia, e sulla maternità. Nei fumetti di Charles Schulz "Il grande cocomero" è il simbolo della speranza che Linus e Charlie Brown attendono invano nella notte di Halloween, ricorrenza di Tutti i Santi. Qui il titolo sta ad indicare l'utopia, l'ideale, un sogno che si avvera un progetto impossibile che si realizza. Il dibattito che ha seguito la proiezione è stato molto interessante, anche perché l'animatrice suor Dina, ci ha volutamente "provocato" con domande che sempre hanno aperto nuovi spunti di discussione. Il messaggio che il dibattito ha lanciato e che davanti agli strumenti delle comunicazioni sociali, dobbiamo sempre porci con un atteggiamento critico, che non significa pregiudiziale. Tra l'altro i documenti del Concilio Vaticano II, "Inter mirifica" cioè, fra le meraviglie della tecnica e quello della relativa istruzione "Communio et progressio" cioè comunione e progresso, le riconoscono come dono di Dio. Dobbiamo diventare degli utenti saggi e responsabili che sanno discernere i messaggi ed i contenuti, si sappiano confrontare con essi e rispondere poi ad essi con una certa libertà. Marshall McLuhan, studioso dei fenomeni della comunicazione sociale considera tali mezzi come la cosa che più di ogni altra cosa "hanno influito sulla totalità della nostra vita personale, sociale, politica. Raimondo Manzini dice che sono "cattedra e scuola".

Quindi a noi il compito di saper "vagliare" ciò che ci viene proposto, per non incamerare passivamente "lezioni" nocive per la nostra formazione sia personale, sia morale e sia spirituale, è auspicabile anzi che questi acquistano una crescente valorizzazione come strumenti di formazione ecclesiale, "attraendo l'attenzione di molti uomini, i quali benché lontani dalla chiesa o anche del tutto agnostici, hanno un bisogno inconscio di nutrimento spirituale" (Communio et progressio, al n.150)

GAETANO Cooperatore Paolino

Violenza negli stadi

Lo sport più seguito e curato nel mondo, in particolare in Italia, è il calcio. Infatti milioni di persone si recano negli stadi per seguire le sorti della propria squadra. Molti giovani fanno parte di esaltatissimi gruppi ultras, che seguono le sorti della loro amata squadra, sia in casa che in trasferta, con qualsiasi mezzo, in qualsiasi giorno, alzandosi presto la mattina con il caldo o con il freddo. La pecca di questi meravigliosi ragazzi è la violenza causata da un fatto di campanilismo, di protagonismo, e anche di politica.

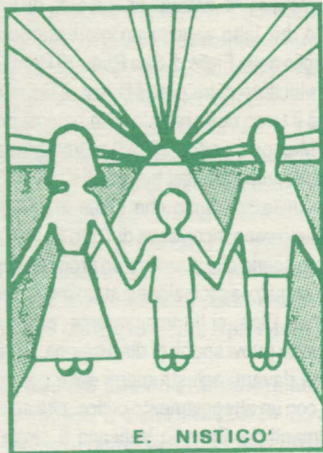
E' bruttissimo quando si sentono delle notizie che a causa di un derby, ci siano feriti o possono raramente capitare anche morti come Lazio-Roma (1980), Genova-Milan (1995), anche un ragazzo siciliano mentre tornava a casa dal militare in treno, e insieme a lui viaggiavano un gruppo di ultras del Messina si è suicidato buttandosi dal treno, per paura di essere picchiato.

Un altro fatto orribile che è rimasto nella storia del calcio è quello di Liverpool-Juventus giocato a Bruxelles con 35 morti e tantissimi feriti che avevano raggiunto la capitale Europea da qualsiasi parte d'Italia. Ci rimettono anche le forze dell'ordine, l'anno scorso, prima del derby Juventus-Torino, il Vice Questore di Torino e il suo autista, mentre erano in macchina sono stati prima circondati e poi picchiati da un gruppo di tifosi. Per tutto questo non c'è niente da dire, le polemiche non servono perché nessuno è capace di fermare questa violenza. Mi auguro, però, con la collaborazione di tutti, che lo sport ritorni ad essere momento di distensione, di competizione leale e di formazione.

Rino Gagliardi

ASSOCIAZIONE CENTRO DI STUDIO E PROMOZIONE FAMILIARE

GESTIONE DELLA CASA



E. NISTICO'

la partecipazione è gratuita
per iscriversi telefonare
al n. 750386

"DON PELLICANO"

LEZIONI DI CUCINA

RECUPERO PIATTI TRADIZIONALI

GALATEO A CASA E A TAVOLA

IGIENE ALIMENTARE

COME FARE LA SPESA

RISPARMIO ENERGETICO

PICCOLA SARTORIA

VESTIARIO: STIRATURA E PULIZIA

AMBIENTI DOMESTICI: PULIZIA

PREVENZIONE INCIDENTI DOMESTICI

PRONTO INTERVENTO INFERMIERISTICO

ASSISTENZA DEL NEONATO: ALLATTAMENTO

SVEZZAMENTO, VACCINAZIONI

CORSO PER
GIOVANI E
COPPIE

E. NISTICO'

NOVEMBRE 1995 21- 25- 28 ore 15
DICEMBRE 1995 2- 6- 12- 16 ore 15
GENNAIO 1996 10- 16- 20- 23 ore 15

VIA CARLO V 193 -CZ- TEL. 750386

Le rivolte degli studenti

Negli ultimi anni la scuola italiana è molto migliorata però lascia ancora a desiderare per quanto riguarda le strutture, almeno qui nel meridione.

All'inizio di ogni anno scolastico i problemi si ripresentano tali e quali a quelli nell'anno precedente hanno turbato il buon andamento delle lezioni. I ragazzi hanno un solo mezzo per farsi sentire e quindi per cercare di risolvere i loro problemi, e questo mezzo non è altro che: Manifestazione;

Per quanto riguarda l'Istituto Tecnico i suoi alunni sono costretti a dividersi in varie scuole non avendo una sede definitiva e costretti ad andare a scuola solo due volte a settimana e questo influisce sull'apprendimento e sul normale svolgimento del programma e questo problema è comune a tanti altri Istituti Catanzaresi.

La manifestazione degli studenti non riguardano però solo i problemi della scuola ma anche i problemi in generale specialmente quelli che riguardano la salvaguardia dell'ambiente perché noi e i nostri figli vogliamo godere di un ambiente incontaminato.

Per esempio in questo periodo si stanno svolgendo manifestazioni contro gli esperimenti nucleari francesi.

Per evitare manifestazioni e perdita di giorni di scuola il Ministro della Pubblica Istruzione e i vari Provveditori devono cercare di risolvere i problemi durante l'estate, quando i ragazzi sono in vacanza.

Ida Zangari - Monica Aloï

CRISTIANI "ANONIMI"

Ancora una fatica di Giuseppe Silvestre, Parroco di San Pio X di Catanzaro, che ci regala profonde riflessioni e grandi speranze. Tema immenso: il destino dell'uomo dopo la sua avventura terrestre, la salvezza dell'anima. Questo tema o problema ha assillato per lunghi anni tutti i grandi padri e teologi della Chiesa: può l'uomo che vive un'onesta vita naturale salvarsi anche fuori dell'istituzione visibile della Chiesa, lontano dal Corpo Mistico di Cristo? Il dibattito, gli studi e le ricerche si sono fatti più serrati e più attuali dopo il Concilio Vaticano II. Il lavoro di Don Giuseppe Silvestre, pur partendo dall'esame critico degli studi del teologo olandese Schillebeeks, apre nuovi e vasti orizzonti umani e religiosi. Si entra nel profondo dell'uomo con o senza una fede. Un fiume invisibile e universale percorre tutte le strade del mondo e disseta gli uomini di buona volontà: è la Grazia che precede tutto e costruisce il progetto di salvezza voluto da Dio. Accanto al cristiano ortodosso, consapevole emerge un cristiano "implicito" "anonimo" chiamato alla redenzione per vie misteriose ed infinite. L'uomo è stato creato con questa aspirazione fondamentale, radicalmente orientato al ricongiungimento dell'unico Padre. Ogni uomo è nostro prossimo perché chiamato come noi, accomunato nel disegno salvifico. Non posso dilungarmi molto perché gli spunti sono tanti ed ognuno apre svariate prospettive: ma la riflessione è d'obbligo: siamo assillati da mille illusioni, dobbiamo tentare di ricostruire il cammino della nostra vita su altre basi. E' un forte messaggio a superare la individuale speranza, la nostra limitata quotidianità. Un messaggio ed un richiamo attualissimo in questo fosco tramonto di stragi: creare nella libertà e nella dignità umana una genuina coscienza sociale che apra l'animo alla tolleranza e verso tutto ciò che affratella uomini e nazioni. Siamo grati a Don Giuseppe Silvestre per il suo insegnamento missionario e il suo impegno ecumenico, gli auguriamo di realizzare le sue più vive attese pastorali.

Gigi Doria

Nomino erede universale...

(Raoul Follereau)

Giovani di tutto il mondo, o la guerra, o la pace sono per voi. Scrivevo venticinque anni fa: «o gli uomini impareranno ad amarsi o, infine, l'uomo vivrà per l'uomo, o gli uomini moriranno. Tutti e tutti insieme.

Il nostro mondo non ha che questa alternativa: amarsi o scomparire.

Bisogna scegliere. Subito. E per sempre».

Ieri, l'allarme. Domani, l'inferno.

I Grandi - questi giganti che hanno cessato di essere uomini - possiedono, nelle loro turpi collezioni di morte, 20.000 bombe all'idrogeno: di cui una sola è sufficiente per trasformare una Metropoli in un immenso cimitero. Ed essi continuano la loro mostruosa industria producendo tre bombe ogni 24 ore.

L'Apocalisse è all'angolo della strada.

Ragazzi, Ragazze di tutto il mondo, sarete voi a dire «NO» al suicidio dell'umanità.

«Signore vorrei tanto aiutare gli altri a vivere. Questa fu la mia preghiera di adolescente. Credo di esserne rimasto per tutta la Vita, fedele...

Ed eccomi al crepuscolo di una esistenza che ho condotto il meglio possibile ma che rimane incompiuta.

Il Tesoro che vi lascio è il bene che io non ho fatto che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me.

Possa solo questa testimonianza aiutarvi ad amare.

Questa è l'ultima ambizione della mia vita, e l'oggetto di questo «testamento». Proclamo erede universale tutta la gioventù del mondo. Tutta la gioventù del mondo: di destra, di sinistra, di centro, estremista: che importa! Tutta la gioventù: quella che ha ricevuto il dono della fede, quella che si comporta come se credesse, quella che pensa di non credere. C'è un solo cielo per tutto il mondo. Più sento avvicinarsi la fine della mia vita, più sento la necessità di ripetervi: è amando che noi salveremo l'umanità.

E di ripetervi: la più grande disgrazia che vi possa capitare è quella di non

essere utili a nessuno, e che la vostra vita non serva a niente.

Amarsi o scomparire.

Ma non è sufficiente inneggiare: «la pace, la pace», perchè la pace cessi di disertare la terra.

Occorre agire. A forza di amore. A colpi d'amore.

I pacifisti con il manganello sono dei falsi combattenti. Tentando di conquistare, disertano. Il Cristo ha ripudiato la violenza, accettando la Croce.

Allontanatevi dai mascalzoni dell'intelligenza, come dai venditori di fumo: vi condurranno su strade senza fiori e che terminano nel nulla.

Diffidate di queste «tecniche divinizzate» che già San Paolo denunciava.

Sappiate distinguere ciò che serve da ciò che sottomette.

Rinunciate alle parole che sono tanto più vuote quanto sonore.

Non guarirete il mondo con dei punti esclamativi.

Ciò che occorre è liberarlo da certi «progressi» e dalle loro malattie, dal denaro e dalla sua maledizione.

Allontanatevi da coloro per i quali tutto si risolve, si spiega e si apprezza in rapporto ai biglietti di banca.

Non trasformate il vostro cuore in un ripostiglio, diventerebbe presto una pattumiera.

Lavorate. Una delle disgrazie del nostro tempo è che si considera il lavoro come una maledizione. Mentre è redenzione. Meritate la felicità di amare il vostro dovere.

E poi, credete nella bontà, nell'umile e sublime bontà. Nel cuore di ogni uomo ci sono tesori d'amore. Spetta a voi, scoprirli.

La sola verità è amarsi. Amarsi gli uni con gli altri, amarsi tutti.

Non a orari fissi, ma per tutta la vita.

Amare la povera gente, amare le persone felici (che molto spesso sono dei poveri esseri), amare lo sconosciuto, amare il prossimo che è ai margini della società, amare lo straniero che vive vicino a voi.

Voi pacificherete gli uomini solamente arricchendo il loro cuore.

Testimoni troppo spesso legati al deterioramento di questo secolo (che fu per poco tempo così bello), spaventati da questa gigantesca corsa verso la morte di coloro che confiscano i nostri destini, affissati da un "progetto" folgorante, divoratore ma paralizzante, con il cuore frantumato da questo grido "ho fame!" che si alza incessante dai due terzi del mondo, rimane solo questo supremo e sublime rimedio: ESSERE VERAMENTE FRATELLI.

Allora... domani? Domani, siete voi.



CARITAS DIOCESANA
Catanzaro-Squillace

via Arcivescovado, 25
tel/fax 0961-727298



coordinamento

il Ponte di Pace

Inventare la pace,
scoprire la solidarietà

Fanno parte del coordinamento:

Agesci, Azione Cattolica, Badolato M., Carmine,
Conventino, Duomo, Gen. GiOC,
Lievito, Madonna dei Cieli, MGC, OdC,
Pastorale Giovanile, Piterà, Samà, S. Anna,
S. Barbara, S. Croce, S. Pio X, Seminario Liceale,
Seminario Teologico, SS. Salvatore, Valdesi

Programma delle attività 1995-96

DOMENICA 12 NOVEMBRE '95
INCONTRO DEI GRUPPI
"Insieme e diversi"
ore 16.00
c/o salone dell'Ist. Palazzolo (S. Maria)

DOMENICA 12 MAGGIO '96
INCONTRO DEI GRUPPI
"Solo attori o protagonisti?"
ore 16.00
c/o salone Suore d'Ivrea (CZ Lido)

DOMENICA 14 GENNAIO '96
INCONTRO DEI GRUPPI
"La sfida di essere cittadini"
ore 16.00
c/o salone dell'Ist. Palazzolo (S. Maria)

24-28 LUGLIO '96
CAMPO-SCUOLA
"Essere uomini, non eroi!"
(le scelte per costruire la solidarietà)
c/o Comunità S. Domenico (Badolato)

23-24 MARZO '96
CAMPO-SCUOLA
"Donare per condividere"
c/o Comunità S. Domenico (Badolato)

• Gli incontri e i campi-scuola si svilupperanno gradualmente intorno al tema
Pace e Solidarietà,
con giochi, tecniche di animazione, lavori di gruppo e testimonianze di persone impegnate a costruire la pace nel nostro territorio locale.
• La conduzione di tutte le attività proposte sarà a cura degli animatori del
Centro Promozione Pace "il Gelsomino"
di Reggio Calabria.

CAMPO EDUCATORI A.C.R. I° ESPERIENZA

Dal 20 al 24 agosto '95 si è tenuto per la prima volta presso il convento S. SPINA di Petilia Policastro, un campo scuola esclusivo dedicato a noi educatori a.c.r. alla prima esperienza. I partecipanti al campo eravamo in 27, provenienti dalle varie parrocchie della diocesi. La mia principale paura il giorno della partenza era quella di essere sola, visto che non conoscevo nessuno; tuttavia i miei timori scomparvero appena giunti a destinazione, dove, animati dallo spirito tipico dell'A.C.R. abbiamo iniziato a cantare, ballare e soprattutto conoscerci. Il luogo in cui ci trovavamo conciliava la pace e la tranquillità, di cui noi partecipanti al campo eravamo tenaci inseguitori. Con la sveglia alle 7:30 del mattino avevano inizio le nostre attività: le lodi mattutine, nella graziosa chiesetta del convento, subito dopo ci spettava sistemare la cucina per la colazione e successivamente lasciarla in ordine per il pranzo. Tenevamo così la riunione in sala, durante la quale gli assistenti diocesani di A.C.R. ci fornivano informazioni preziose riguardo la tecnica di catechesi esperienziale adottata dall'A.C.R. Ciò che però ha contribuito notevolmente alla mia crescita come educatrice A.C.R. sono stati gli incontri che tenevamo tra noi ragazzi, in cui i più esperti riuscivano a trasmettere 'VOGLIA di FARE' innovazioni, ma soprattutto l'amore verso i bambini che animava il loro essere educatori. Prima di partecipare al campo, sinceramente non avevo ben chiaro il metodo di operare in a.c.r. perchè nella nostra parrocchia, è da appena un anno che abbiamo deciso di estenderla ai bambini, ora però anche se la strada da percorrere è lunga è cambiato in me il modo di affrontare i problemi che ci si presentano. I 4 giorni del campo sono stati i più lunghi trascorsi sin'ora, perchè vissuti intensamente attimo per attimo. E' stato splendido scoprire in soli 4 giorni 27 nuovi amici e si è rilevato ancora più commovente il falò organizzato la sera prima della partenza, in cui ciascuno di noi ha espresso una propria considerazione sul campo. Rientrata a casa mi mancavano già i miei amici il convento e, con struggente nostalgia ho ripromesso a me stessa un impegno effettivo, in parrocchia, per il parroco, per i bambini, per me, ma soprattutto per LUI che mi ha chiamata a servirLo.

Mery '75

A Torre di Ruggiero Campo-scuola di preadolescenti della Parrocchia

«Ti ho chiamato per nome». Questo è stato lo slogan che ha caratterizzato il campeggio dei preadolescenti organizzato dalla parrocchia S. Pio X. Gli obiettivi erano: vivere insieme, conoscere se stessi e scoprire il progetto di Dio su di noi.

Ecco come i ragazzi hanno raccontato la loro esperienza:

Siamo quattro dei tanti ragazzi che hanno partecipato al campeggio della parrocchia San Pio X che si è svolto a Torre di Ruggiero dal 3 al 9 luglio. Per tutti i ragazzi partecipanti è stata un'esperienza bellissima non solo perchè abbiamo dormito nelle tende ma anche perchè eravamo felici perchè sapevamo che avremmo avuto un'esperienza nuova non sapendo cosa ci aspettava.

Le giornate passavano velocemente perchè ogni ora avevamo un obiettivo da svolgere. Durante il campeggio per svagarci facevamo delle partite al santuario di Torre e delle escursioni in gruppo. Le prime sensazioni sono state fantastiche infatti non solo eravamo a contatto con la natura ma eravamo immersi in essa.

Le giornate si svolgevano fra preghiera, studio e passeggiate.

A questo campeggio hanno contribuito don Pino Silvestre, Mario Rendo e il nostro amico missionario Paolo Roberto nonché le signore Giulia e Maria che ci hanno aiutato a rafforzare la nostra fede, a rispettare la natura, a imparare gli insegnamenti di Gesù.

Questo campeggio lo consigliamo a tutti i ragazzi della nostra età e a chi ha voglia di avere un'esperienza nuova e positiva.

Bruno Madia

Vincenzo Cannistrà

Paolo e Domenico Rocca

L'angolo del libro

VA DOVE TI PORTA IL CUORE

Va dove ti porta il cuore è un libro nel quale viene fuori un disperato bisogno di rivivere il passato ormai abbandonato. E' la storia di un'anziana signora, di età ormai avanzata, che sente la mancanza e la nostalgia della nipote, ormai lontana sia fisicamente che spiritualmente, è la storia di due persone profondamente legate tra loro da una vicenda che le protagoniste entrambe: la morte della mamma per la ragazza figlia della signora. Una morte che le ha portate ad instaurare un rapporto del tutto particolare, che però cambia si raffredda con il passare del tempo. Questo cambiamento dovuto anche grazie alla notevole differenza di età che intercorre tra loro, evidenzia il carattere duro della ragazza; la stessa ragazza di qualche anno prima, diversa però nel comportamento, che è stata tirata su sin da quando era una bambina, a cui l'anziana signora ha dedicato tutta la sua vita da dopo la morte della figlia. Ed è appunto allo scopo di riscoprire lo scomparso sentimento di unione e complicità che una volta le univa, che l'anziana signora, scrive questa lettera sotto forma di diario, rivolgendosi alla nipote. In questa lettera confessa le sue paure, passate e presenti; narra episodi del suo faticoso rapporto con la figlia (simile a quello creatosi con la nipote), dovuto al fatto che la figlia era vissuta in un'epoca di totale rivoluzione nel modo di pensare e di agire dei giovani come lo sono stati gli anni sessanta. Racconta delle sue sue esperienze, del suo grande amore, che però non era suo marito, di quest'uomo conosciuto in una gita, senza la presenza del marito, e di come con quest'uomo vive il più bel periodo della sua vita dando, alla luce quella che poi sarebbe la mamma morta della ragazza. In alcuni giorni, poi risalta il fatto che si sente una signora ormai alla fine dei suoi giorni sola, e tanto malinconica. Tutto ciò che la circonda le ricorda i lieti giorni trascorsi con la nipotina. Dalle sue descrizioni traspare una semplicità interiore, narra e spiega concetti, a volte complicati, usando termini quasi elementari. Un racconto, perciò, dalle semplici fasi con cui descrive sentimenti ed episodi con riferimenti del tutto lineari. Perciò è un libro tanto interessante quanto semplice; adatto a qualsiasi età; un libro capace di risvegliare in ognuno quel desiderio di saggezza e malinconia. C'è da aggiungere che oltre al sentimentalismo in questo libro non si risparmia l'occasione per sottolineare la realtà in cui viviamo. A proposito di ciò vi si trova un particolare capitolo in cui si parla di un vecchio libro letto dalla signora, intitolato: Le meraviglie del 2000 dove si fa riferimento all'avanzata tecnologia che però si è verificata una portatrice di distruzione. A tal fine si può concludere che un libro davvero completo per il suo genere, dove vi si può trovare anche un'ottimo consiglio che dice di fermarsi un attimo quando si è di fronte ad una difficoltà, respirare e meditare profondamente poi alzarsi e andare dove ti porta il cuore.

Mary

RECENSIONE DISCHI

IO SONO QUI "CLAUDIO"

Dopo 5 anni di assenza e di riflessione torna l'intramontabile Claudio Baglioni ricordato nel passato per "la maglietta fina", "passerotto non andare via" e "amore bello", i suoi più grandi successi che sono entrati nel cuore di tutti i suoi fans sia adolescenti che adulti che hanno segnato il successo di Baglioni fino ad oggi.

"Io sono qui" che non è un disco qualsiasi ma è un disco di svolta, sofisticato e in alcuni passaggi perfino difficili con temi molto diversi da quelli incisi in passato, ma senza tradire il suo stile. In questo nuovo disco però troviamo un Baglioni diverso con diversi ideali, che vuole esprimere il suo nuovo modo di perentare, oggi possiamo dire che ci sono due Baglioni: uno positivo, solare e affermativo; un altro pieno di domande, dubbi. Si può dire che è un album che dà delle forti emozioni, un disco che colpisce anche fisicamente, dove egli vorrebbe fuggire dal mondo che lo circonda ed esprime i suoi ideali, ma si ritrova soprattutto un uomo angosciato, bisognoso di respirare un'aria diversa ossessionato dalle sue canzoni che cerca di dare il meglio di se immergendosi nel lavoro per sfuggire dalla realtà forse rimpiangendo i momenti di svago ormai persi. Ma forse la cosa che manca di più al pubblico sono proprio le vecchie canzoni d'amore che lo hanno portato al successo e che oggi lasciano un senso di vuoto nel cuore degli ammiratori che vorrebbero ritrovare il Baglioni di una volta. Forse è proprio questa la sensazione che provano i suoi fans ascoltando il suo nuovo L.P. da cui probabilmente si aspettavano le solite canzoni.

Lucia Pintimalli

PENNE AI PORCINI

Ingredienti: 400gr di funghi porcini
400gr di penne
1 cucchiaino di estratto di pomodoro
1 ciuffo di prezzemolo tritato
1 spicchio d'aglio
1 bichierino di cognac

Pulire ed affettare i funghi e quindi friggerli in olio bollente per 2-3 minuti, infine scolarli. Separatamente fate soffriggere in una casseruola lo spicchio d'aglio ed il prezzemolo tritati unitamente all'estratto di pomodoro, con poco olio. Una volta che l'estratto di pomodoro è ben condensato aggiungere i funghi facendoli insaporire aggiungere il sale e bagnare col cognac, lasciando evaporare e progredendo con la cottura. Per finire lessare le penne in acqua salata abbondante, scolare e condire con il sugo.

BUON APPETITO
Corapi Giusy

Il notiziario

21 settembre:

riunione Consiglio Pastorale Parrocchiale e programmazione annuale;

26 ottobre:

Settimana Catechistica;

6 ottobre :

Cineforum sul film "Il grande cocomero";

8 ottobre, domenica:

Mons. Arcivescovo celebra nella nostra parrocchia in occasione della giornata delle Comunicazioni Sociali;

26-28 ottobre:

triduo in preparazione alla festa di S. Pio X predicato da Don Antonio Vasapollo, D. Franco Lorenzo e D. Dante Sabinis;

29 ottobre:

festa di S. Pio X con Messa solenne e omelia di Mons. Ignazio Schinella, Rettore Seminario Teologico S. Pio X.

30 ottobre:

incontro con P. Giovanni Matand, missionario della Chiesa che soffre;

1° Novembre:

inaugurazione anno sociale Scouts;

8 novembre:

inizio incontri sul libro del Sinodo Diocesano;

15 novembre:

secondo incontro sul libro del Sinodo (Luigi Gagliardi, Piero Lo Guzzo e Anna Maria Barbaro);

19 novembre:

inizio tastata settimanale "Sentiero Notizie";

22 novembre:

III° incontro Sinodo Diocesano (Caterina Juliano, della pastorale diocesana della famiglia);

22 novembre:

inizio incontri d'Ascolto nelle famiglie;

26 novembre:

festa del Ciao dell'A.C.R.

29 novembre:

IV° incontro sul libro del Sinodo (Suor Concettina Virtuoso);

5 dicembre:

Mons. Arcivescovo consegna il libro del Sinodo a tutti i Consigli pastorali parrocchiali della forania nord al Seminario S. Pio X;

12 dicembre:

incontro gruppo di preghiera Padre Pio;

20 dicembre:

incontro con P. Piero, direttore Caritas Diocesana;

28-29 dicembre:

convegno pastorale diocesano.

Giorno 19/11/95 presso l'Istituto Palazzolo Suore delle poverelle di S. Maria c'è stato un ritiro Spirituale per la Comunità parrocchiale di S. PIO X. Coordinatori: Padre Vincenzo Guercini e Don Pino Silvestre. La giornata ha avuto inizio con la recita delle Lodi ed è proseguita con la meditazione sul tema dell'incontro: "LA ATTIRERO' A ME, LA CONDURRO' NEL DESERTO E PARLE-RO' AL SUO CUORE (OS 2,16) e si è conclusa con la celebrazione Eucaristica.

Dal Libro del Sinodo I Laici Cap. IV Art. 32

"Il Sinodo confida che tutti i laici prendano sempre più coscienza di essere "Popolo di Dio", insieme con il vescovo, i presbiteri, i diaconi e i/le religiosi/e, e di essere perciò corresponsabili nella costruzione e nella crescita della comunità".

L'espressione fedeli o laici vuol dire che nella chiesa tutti sono "christifideles" in quanto incorporati a Cristo mediante il battesimo e diventati membri vivi del suo corpo mistico; nella moltitudine però dei "christifideles" o più semplicemente dei fedeli, vi è diversità di poteri e di funzioni, per cui alcuni, ricevendo l'ordine sacro, o abbracciando lo stato religioso si distinguono dai semplici fedeli, che restano laici, chiamati cioè a vivere e operare nel mondo con una loro vocazione propria e con una indole propria.

L'apostolato dei laici, essendo partecipazione alla stessa missione salvifica della chiesa, non è uno stato o un atto di una generosità, ma è doverosa risposta alla propria vocazione cristiana.

In altre parole, non si è fedeli alla vocazione cristiana, cioè ai doveri inerenti al battesimo e alla cresima, se non ci si impegna, secondo le proprie possibilità, nel campo dell'apostolato.

L.G.

LE PRENOTAZIONI DELLE MESSE PER I DEFUNTI AVVENGONO L'ULTIMO GIORNO DEL MESE DALLE ORE 16,00 ALLE ORE 18,00 PER IL MESE SUCCESSIVO.

IL NUMERO TELEFONICO DI DON PINO È 726858 (ORE PASTI)

Il sentiero

a cura della

COMUNITÀ PARROCCHIALE S. PIO X (Catanzaro)

Responsabile: D. PINO SILVESTRE

Hanno collaborato:

LUIGI GAGLIARDI - GIANNI RAUTI
ALESSIO RAUTI - PIERO LOGUZZO

TIPOLITOGRAFIA L'ALTERNATIVA TEL. 753425 - CZ